

ESERCIZI SPIRITUALI
Martedì 8 Aprile 2025, Aci Sant'Antonio

***D'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo
seduto alla destra di Dio, e venire sulle nubi del cielo***

Per invocare il dono dello Spirito Santo...

Invochiamo la tua presenza vieni Signor.
Invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni Consolatore e dona pace e umiltà.
Acqua viva d'amore questo cuore apriamo a Te.

**Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito!**

**Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
scendi su di noi.**

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor,
invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni luce dei cuori dona forza e fedeltà.
Fuoco eterno d'amore questa vita offriamo a te.

Per mettersi in ascolto della Parola...

Matteo 26,57-75

⁵⁷ Or quelli che avevano arrestato Gesù, lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale già si erano riuniti gli scribi e gli anziani. ⁵⁸ Pietro intanto lo aveva seguito da lontano fino al palazzo del sommo sacerdote; ed entrato anche lui, si pose a sedere tra i servi, per vedere la conclusione. ⁵⁹ I sommi sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù, per condannarlo a morte; ⁶⁰ ma non riuscirono a trovarne alcuna, pur essendosi fatti avanti molti falsi testimoni. ⁶¹ Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: «Costui ha dichiarato: Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni». ⁶² Alzatosi il sommo sacerdote gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». ⁶³ Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, perché ci dica se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio». ⁶⁴ «Tu l'hai detto, gli rispose Gesù, anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete *il Figlio dell'uomo seduto alla destra di Dio, e venire sulle nubi del cielo*». ⁶⁵ Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Perché abbiamo ancora bisogno di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; ⁶⁶ che ve ne pare?». E quelli risposero: «È reo di morte!». ⁶⁷ Allora gli sputarono in faccia e lo schiaffeggiarono; altri lo bastonavano, ⁶⁸ dicendo: «Indovina, Cristo! Chi è che ti ha percosso?». ⁶⁹ Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». ⁷⁰ Ed egli negò davanti a tutti: «Non capisco che cosa tu voglia dire». ⁷¹ Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno». ⁷² Ma egli negò di nuovo giurando: «Non conosco quell'uomo». ⁷³ Dopo un poco, i presenti gli si accostarono e dissero a Pietro: «Certo anche tu sei di quelli; la tua parlata ti tradisce!». ⁷⁴ Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò. ⁷⁵ E Pietro si ricordò delle parole dette da Gesù: «Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte». E uscito all'aperto, pianse amaramente.

Per riflettere...

Le lacrime sono un'occasione, le si possono raccogliere o lasciar cadere a terra. **Nel pianto c'è un trampolino:** quando lasciamo che il Signore raccolga le nostre lacrime e a nostra volta raccogliamo quelle del prossimo, stiamo facendo **un salto verso la felicità** e quindi verso la santità.

Ci sono più tipi di lacrime. **C'è un pianto che porta a chiuderci in noi stessi**, con i nostri problemi. Ci lasciamo travolgere dai sensi di colpa o altre volte cerchiamo il colpevole in qualcun altro. È un pianto che porta all'autodistruzione, perché non si apre alla consolazione. Invece **c'è un pianto che segna la nostra apertura agli altri**. Anche quando le lacrime si fanno pressanti, nelle situazioni di dolore, il pianto può diventare l'occasione per schiudere il nostro cuore. **La lacrimazione** segna l'abbassamento delle difese, è l'apertura all'altra persona che si fa presente per consolarci. Ed ecco che il pianto diventa una doppia apertura, infatti chi si lascia consolare, a sua volta sa **piangere per gli altri**.

Giuda è l'esemplare del primo pianto. Il suo dolore l'ha portato a non perdonarsi, una vera e propria auto-tortura. Pietro ha rinnegato Gesù, in qualche modo l'ha tradito, ma dopo il canto del gallo è uscito fuori a piangere. Al contrario di Giuda, **Pietro** si è aperto alla correzione del Signore.

Il peccato non è da autopunire orgogliosamente. È più difficile farsi correggere e riconoscere il bisogno di essere ammaestrati che autopunirsi. Il dopo del peccato lo gestisce la Misericordia di Dio. **Mai vivere da soli le nostre lacrime!** C'è chi non piange mai. "Piangere è una cosa da deboli", questo è il suo pensiero. Altri invece non riescono più a piangere perché a causa di tante esperienze il loro cuore si è indurito. Chiediamo a Gesù di ammorbidire i nostri cuori!

Se non piangiamo mai, chiediamo a Gesù **il dono delle lacrime**. Piangiamo per i nostri peccati e con cuore pentito torneremo alla sorgente della Misericordia.

Papa Francesco nell'esortazione sulla santità ci dice che "il mondano ignora, guarda dall'altra parte quando ci sono problemi di malattia o di dolore in famiglia o intorno a lui. **Il mondo non vuole piangere:** preferisce ignorare le situazioni dolorose, coprirle, nasconderle". In realtà solo chi piange "è capace di raggiungere la profondità della vita e di essere veramente felice".

Non sono le consolazioni di questo mondo a poterci consolare, il loro effetto è illusorio. **Gesù ci dà la sua consolazione**, Gesù stesso ci manda **lo Spirito Santo Consolatore** da parte del Padre. Lasciamoci consolare!

Dio "ci consola in ogni nostra tribolazione perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione con cui siamo consolati noi stessi da Dio" (2Cor 1,4). La persona che si lascia consolare, sperimenta la **compassione** e cresce nella sensibilità, diventando a sua volta compassionevole.

Gesù sia la nostra scuola di vita per poter stare con chi è nel pianto. **Non ci sono parole per consolare, c'è un atteggiamento: quello di Gesù**. Prendiamo in mano il Vangelo e vi scopriremo questo atteggiamento. Papa Francesco ci chiama alla santità e ci dice che essa sta nel "saper piangere con gli altri". Allora? Pronti a saltare? Non lasciamo andar via le occasioni per la santità. **Nel pianto, la consolazione di Dio è la nostra gioia.**

(FAMIGLIA MARIANA "LE CINQUE PIETRE")